

## Seminario organizzato dal Csv di Basilicata

# Istituzioni e volontariato impegnati per i giovani

UN seminario per affrontare tematiche concernenti "i giovani". Lo ha organizzato e tenuto, ieri mattina a Matera (dove è stato presentato, tra l'altro, un progetto di sensibilizzazione contro il bullismo che coinvolgerà le scuole medie superiori lucane) e ieri pomeriggio presso l'hotel Vittoria del capoluogo di regione, il Centro di servizio al volontariato di Basilicata (Csv), attivo in Lucania da dieci anni e operante nell'ambito "della formazione, dell'informazione, della consulenza e della promozione".

Intento dell'incontro, hanno spiegato gli organizzatori, «è quello di coinvolgere, in una ottica di progettazione in rete, le organizzazioni di volontariato, gli enti del terzo settore e le istituzioni».

Relatori del seminario, a Potenza, il direttore della "Scuola di narrazioni Arturo Bandini" (Federico Batini), la docente Ssis Antonietta De Michele, e Tina Paggi (direttrice del Csv). Di "orientamenti per una progettazione integrata" ha relazionato la professoressa De Michele che ha spiegato come «alle sovrapposizioni progettuali, a oggi prive di risultati, debba sostituirsi in prospettiva una integrazione dei progetti funzionale alla ottimizzazione sia economica che delle risorse umane sempre più esigue».

«Chi si occupa di progettazione nelle scuole - ha concluso la docente Ssis - deve tenere presente che quest'ultima, in



Antonietta De Michele, Tina Paggi e Federico Batini  
(foto Andrea Mattiacci)

Basilicata, è senz'altro cresciuta eppure deve ancora recuperare uno scarto dal punto di vista della selezione attenta sul versante dei progetti accolti».

«Vogliamo offrire a quanti progettano interventi e piani di azione per i giovani - ha detto Tina Paggi - una piattaforma in grado di operare in rete. In Basilicata - ha spiegato ancora la direttrice del Csv - continuano a crescere da un lato le associazioni costituite da giovani e, dall'altro, gli interventi per questi ultimi. Tutto questo avviene, purtroppo, in mancanza di una progettazione integrata e perciò capace di arginare l'esodo giovanile».

Di metodologia per progettare le politiche giovanili, ha infine relazionato Federico Batini. «Vincente - ha sottoli-

neato il direttore della "Scuola di narrazioni Arturo Bandini" - potrebbe essere la progettazione partecipata, in grado di far dire ai giovani ciò di cui hanno bisogno».

«Da evitare - ha concluso - sono quei residui di politiche a sfondo paternalistico artefici primarie del conflitto generazionale che oggi affligge l'Italia e la Basilicata».

«Ripartire dalle giovani generazioni lucane - ha sottolineato, in conclusione, Antonietta De Michele - significa fornire loro i mezzi per esprimere le loro idee».

Una progettazione integrata del futuro, è emerso nel corso del dibattito seguito al seminario, può essere determinante in vista di questo obiettivo.

Michele Russomanno  
potenza@lunedì.it